

«Sciopero grande distribuzione, il confronto per noi è ancora aperto»

Arzani (Confesercenti): aumenti alla luce della crisi

«Il negoziato sul contratto nazionale terziario distribuzione e servizi per Confesercenti è ancora aperto. La proclamazione dello sciopero da parte di Filcams Fisacat e Uiltucos non ha tenuto in debita considerazione la nostra disponibilità a proseguire il confronto». E' Fausto Arzani, direttore di Confesercenti

ad intervenire dopo la chiamata dei sindacati allo sciopero della grande distribuzione per domani mattina. «In occasione dell'ultimo incontro abbiamo proposto ai sindacati - prosegue - un percorso che consenta l'erogazione dell'aumento salariale con modalità e tempistiche che tengano conto della difficile crisi

che le piccole e medie imprese stanno ancora attraversando che, per quanto ci riguarda, non può essere proprio ignorata».

«Nonostante l'inizio di una ripresa dei consumi delle famiglie - evidenzia -, il commercio al dettaglio, soprattutto di piccola dimensione, continua a vivere una situazione di sofferenza: nel 2014 si è registrato un saldo negativo tra imprese iscritte e cessate, pari a 24.200 imprese. Nei primi 8 mesi di quest'anno il saldo ha già raggiunto il valore di -15.900 imprese».

Pubblica amministrazione, al Pd incontro con l'onorevole Fabbri

Oggi alle 17,30 in via Martiri della Resistenza

Per spiegare nel dettaglio la riforma della pubblica amministrazione e venire incontro alle esigenze dei cittadini, il Partito Democratico di Piacenza ha organizzato per oggi alle 17,30 nella sede di via Martiri della Resistenza un incontro esplicativo, libero e rivolto a iscritti e non solo, che sarà condotto dall'Onorevole Marilena Fabbri, deputata Pd che ha seguito direttamente l'iter della legge. «Nei prossimi mesi tutti i servizi dell'amministrazione saranno riuniti in un solo ufficio (motorizzazione, uffici scolastici, soprintendenze etc.) - fa sapere una nota del Pd - Per accedere alle prestazioni ogni cittadino sarà dotato di un

Pin e poi un numero unico per le emergenze e tempi certi per concessioni e pratiche. Sono alcuni dei punti essenziali della riforma della pubblica amministrazione approvata all'inizio agosto e che vedrà la sua attuazione piena attraverso una serie di decreti. Si tratta di una riforma essenziale per la vita di ognuno di noi e del paese. Per questo il gruppo alla camera dei deputati in collaborazione con la direzione nazionale del PD ha deciso di promuovere una campagna di informazione».

Tutti in piedi davanti all'orgoglio alpino

In tanti al President per la rievocazione nel centenario della Grande Guerra

Non era nel copione che i tanti presenti nel teatro President - tutto esaurito - si alzarono in piedi al Silenzio militare. Eppure lo hanno fatto, l'altra sera, in apertura della manifestazione "Gli alpini... una leggenda", ideata e curata magistralmente da Fausto Frontini e organizzata dall'Associazione nazionale alpini (Ana) di Piacenza, con la "Famiglia Piasinteina". Lo hanno fatto senza che qualcuno glielo chiedesse, lo hanno fatto perché il Silenzio è da pelle d'oca e perché parla ancora oggi di dove vogliamo andare. Chi con la mano sul cuore, chi con le lacrime agli occhi, chi pensando che c'è ancora tanto bisogno di un silenzio buono, non vuoto. Lo hanno fatto per salutare valori che non è così detto che siano immortali: ed è anche per questo che, nel corso della partecipata e applaudita serata, è stata distribuita dalle Penne Nere a chi c'era una lettera aperta, da consegnare ai giovani, alle famiglie, agli anziani, agli educatori, in occasione del centenario della Grande Guerra del '15-'18.

«Il costante impegno morale e civile degli Alpini, nel corso di questi anni, ha permesso la creazione di un legame ideale fra passato e presente - vi si legge -, in ossequio al motto 'Ricordiamo i caduti, aiutando i vivi'. Considerati il passato e il presente, il futuro resta un'incognita, ma non vorremmo restasse una prospettiva senza riferimenti. Gli Alpini, che sono stati anche educatori, portano in dote un patrimonio che (...) ha radici in ogni persona che offre la rappresentazione dell'Italia che tutti vorremmo, coesa, pulita, basata su valori inalienabili della tutela della vita, della dignità della persona e del lavoro».

Non a caso, il professor Frontini ha ricordato in apertura la solidarietà nei confronti degli alluvionati del 14 settembre: «Non è vero che abbiamo perso la capacità di capire il dolore degli altri - ha detto -. La sofferenza sa



Due momenti dello spettacolo su alpini e Prima Guerra Mondiale al President (foto Del Papa)

unire e vogliamo rinnovare il nostro pensiero a chi ha perso tutto durante l'alluvione, gente laboriosa, tenace».

Tantissimi i canti, i cori, le let-

ture (suggestive ed emozionanti le performance del coro Ana Valnure di Bettola diretto dal maestro Edo Mazzoni, del coro Quattro Valli, di Marianna Lan-

teri, Matteo Bensi, Beppe Canevali, Romano Franco Tagliati, Grazia Alicante, Cesare Ometti, Franco Baudo), che hanno seguito passo dopo passo le vicen-

de della Prima guerra mondiale, fucina di valori a cui appellarsi quando ci si trova ancora oggi in difficoltà. «Chi non ricorda il passato è condannato a ripeter-

lo, un popolo senza memoria non ha futuro» ha ricordato ancora Frontini, riferendosi a quel mito della guerra rigeneratrice diventata un bluff.

«L'onestà è per noi bandiera di riferimento rappresentata dal Tricolore - ha detto Roberto Lupi di Ana -. Solo su principi sani è possibile ripartire davvero, per fare della nostra patria una Nazione di cui essere orgogliosi. Per noi il 4 Novembre è un momento importante, da ricordare insieme». «La storia purtroppo si ripete - ha aggiunto Danilo Anelli della "Famiglia Piasinteina" -. Si ripete la violenza, si ripete l'instabilità politica. Le ostilità, le ingiustizie, i soprusi. Ma gli Alpini ci hanno detto e ci dicono ancora, come insegnamento, che la vita va vissuta non come tesoro geloso, che genera conflitti, ma come dono generoso».

Elisa Malacalza

«Dai cittadini la ricompensa più grande»

I poliziotti Baglioni e Costanza: ecco come abbiamo preso quelli della Uno bianca

«Anche i delinquenti hanno bisogno di giustizia, non usate mai violenza gratuita altrimenti vi metterete al loro pari». A dirlo agli agenti di Polizia di Piacenza non sono stati due qualunque, ma Luciano Baglioni e Pietro Costanza meglio conosciuti come i due che hanno sgominato la "banda della Uno bianca", un'organizzazione criminale che tra il 1987 e il 1994 ha seminato terrore e morte in Emilia Romagna. Una banda sfuggente che è riuscita a commettere 24 omicidi, oltre 100 ferimenti e 103 azioni criminose. Una banda che sapeva muoversi bene, senza lasciare traccia e questo perché composta da 6 persone, cinque dei quali poliziotti.

Baglioni e Costanza, invitati dal Siap il sindacato guidato da



Un momento della conferenza alla scuola di polizia (foto Lunini)

Sandro Chiaravallotti, sono intervenuti ieri pomeriggio alla Scuola Allievi Agenti di Polizia di Piacenza. «Loro rappresentano la parte sana e buona delle Polizia che spesso all'esterno non è conosciuta - ha detto Chiaravallotti - spero che questo convegno formativo serva a tutti gli agenti che

fra poco entreranno in servizio». Moderati da Cosimo Di Paola i due si sono avventurati in un'appassionante ricostruzione dei fatti accaduti e delle indagini che hanno portato avanti quasi senza risorse e mezzi. «Avevamo solo una Y verde pisello con la marmitta rotta e un computer

che abbiamo preso con i nostri soldi». A muovere i loro passi c'erano soprattutto il desiderio di giustizia - mai quello di vendetta - e soprattutto una promessa «non andremo in pensione finché non li avremo presi» fatta al sovrintendente Antonio Mosca, prima vittima della banda, poco prima che morisse.

Sulla banda della Uno bianca, prima di Baglioni e Costanza, ha lavorato un pool di investigatori inviato a Bologna. E' ormai triste cronaca la disfatta del lavoro del pool che ha portato ad arrestare oltre 50 persone del tutto estranee ai fatti senza riuscire nemmeno una volta ad avvicinarsi ai reali componenti.

Il lavoro minuzioso di Baglioni e Costanza ha invece imboccato la strada giusta: «Abbiamo ana-

lizzato tutti i fatti, risentito i testimoni, cercato di capire come agissero, impresso nella memoria ogni immagine e alla fine siamo riusciti ad individuare 8 banche che potevano essere il loro prossimo bersaglio. Due le abbiamo escluse perché troppo vicine a delle scuole, non potevamo permetterci che aprissero il fuoco vicino a dei bambini». Baglioni e Costanza hanno visto giusto, proprio vicino ad una di quelle sei banche nel corso di un'appostamento, hanno trovato il bandolo della matassa. La storia è nota ormai, ma ciò che è più importante è il messaggio che hanno voluto lanciare agli agenti: «Noi non siamo stati nemmeno promossi per il lavoro fatto, ma non ci importa perché sappiamo di poter camminare a testa alta, fare i poliziotti è dura, ma ricordatevi di essere sempre onesti e di fare del bene, il ritorno più grande lo avrete dai cittadini comuni».

Nicoletta Novara



Aut. San. Rich. Docce NASALI



TERME DI SALSOMAGGIORE

L'acqua termale fa bene tutto l'anno...

e a chi fa le cure a **novembre** offriamo in omaggio

- 1 abbonamento a 6 Percorsi Vascolari oppure
- 1 abbonamento a 6 Inalazioni in Ambiente o a 6 Docce Nasali

e inoltre sconti del 10% sulle ulteriori cure a pagamento e sconti sugli acquisti dei prodotti cosmetici termali della Linea Terme di Salsomaggiore.

si paga solo
il ticket a partire da
€ 3,10
fino a 6 anni e over 65,
€ 50 tutti gli altri



ELISIR DI GIOVINEZZA

Per informazioni:
Tel. 0524 582.611 - info@termedisalsomaggiore.it

